

lata dalla dinastia Liao¹⁴. Nel 1125, l'intera parte settentrionale della Cina venne conquistata dalla dinastia Chin¹⁵, cinese solo parzialmente, e nel 1279 i mongoli completarono la conquista dell'intero paese. Per mancanza di spazio non esamino il governo di questi regimi; citerò un solo fattore, per la sua importanza nei confronti di Ming T'ai-tsu (regno: 1368-98), fondatore della dinastia Ming (1368-1644). T'ai-tsu era convinto che i conquistatori mongoli della dinastia Yuan (1279-1367) fossero stati negligenti; di conseguenza, gran parte dei suoi sforzi fu dedicata ad assicurarsi che la Cina fosse governata in modo rigoroso e che il sovrano dovesse occuparsi personalmente di raggiungere quel risultato.

La dinastia Ming fu più autocratica dei successivi conquistatori Manchu della Cina, la cui dinastia Ch'ing dominò dal 1644 al 1911¹⁶. La differenza tra le due dinastie fu più di tono e di stile che di reali istituzioni. Pur introducendo alcuni cambiamenti rispetto al governo Ming, i Manchu mantennero un regime che era molto simile al Ming. A causa di queste somiglianze, tratto il periodo Ming e il Ch'ing insieme, notando solo qualche caso in cui l'ultima dinastia si allontanò dalle pratiche della precedente¹⁷.

L'autocrazia era facilitata da alcuni fattori. In primo luogo, il neo-confucianesimo, che era la dottrina di stato sia nel caso dei sovrani cinesi della dinastia Ming sia di quelli Manchu della dinastia Ch'ing, poneva maggiormente l'accento sui rapporti di autorità all'interno della famiglia, della società e dello stato che non le precedenti forme di confucianesimo. In secondo luogo, i cambiamenti istituzionali permettevano un maggiore controllo a tutti i livelli della burocrazia. In terzo luogo, anche se il ruolo dei gentiluomini era stato molto accresciuto nelle ultime due dinastie, era un ruolo che richiedeva ai gentiluomini di lavorare a stretto contatto con la burocrazia di stato. In effetti, c'era un'alleanza tra l'élite sociale e quella burocratica o, per essere più precisi, si può dire che esisteva un'alleanza tra i gentiluomini che lavoravano all'interno dello stato e quelli che lavoravano all'esterno.

¹⁴Si veda la voce *Khitani* nel Glossario.

¹⁵Si veda la voce *Jurchen* nel Glossario.

¹⁶Charles O. Hucker, *The Ming Dynasty: Its Origins and Evolving Institutions*, Ann Arbor, University of Michigan Center for Chinese Studies, 1973, e Id., *The Traditional Chinese State in Ming Times*, Tucson, University of Arizona Press, 1961.

¹⁷Non esiste ancora uno studio moderno completo del governo Ch'ing. Hsieh Pao-chao, *The Government of China (1644-1911)*, Baltimore, Johns Hopkins Press, 1925, è superato e deve essere usato con attenzione. Le amministrazioni locali sono esaminate in Ch'ü T'ungtsu, *Local Government in China under the Ch'ing*, Cambridge, Harvard University Press, 1962, e in James R. Watt, *The District Magistrate in Late Imperial China*, New York, Columbia University Press, 1972.